

Le carte dell'XI Zona contenute nell'archivio dell'ISRPT

Lucca 3 settembre 2018

L'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Pistoia tra il 2016 e il 2017 quale centro bibliotecario, archivistico, di studi e ricerca storica ha proseguito il cammino, già avviato da tempo che lo ha condotto a sviluppare un'ampia quantità di iniziative e di progetti sul territorio locale e nazionale nell'anno di Pistoia capitale italiana della cultura.

Tra questi la completa inventariazione, catalogazione e messa in rete del patrimonio librario a nostra disposizione che conta di oltre cinquemila volumi, 147 testate di riviste. A questo si aggiunge il riordino della documentazione filmata, di foto storiche, manifesti e strumenti per la didattica.

Oltre a quanto appena ricordato si è proceduto ad un primo riordino del patrimonio archivistico caratterizzato dalla presenza di numerosi fondi donati da importanti personalità della vita politica e culturale della città. Tra questi voglio ricordare il Fondo Francesco Toni (Sindaco di Pistoia e parlamentare), quello di Spartaco Beragnoli (Deputato e Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari), quello di Gerardo Bianchi (Deputato ed ex Presidente del nostro Istituto). Ma nel complesso del patrimonio archivistico abbiamo anche un piccolo archivio dell'XI Zona formato da 5 unità archivistiche all'interno delle quali possiamo individuare la seguente documentazione: una miscellanea di documenti che comprendono le dichiarazioni di riconoscimento dell'attività partigiana, dichiarazioni utili all'esenzione dal servizio militare e alla riscossione della pensione di guerra, cartoline inviate dall'esercito ad alcuni ex partigiani per l'eventuale dispensa dagli obblighi di leva, notizie relative ad un

militare disperso ad Abetone nel settembre 1944, certificati di appartenenza all'XI Zona recanti firme autografe dello stesso Pippo, infine notizie sulla posizione militare di vari partigiani.

La seconda unità presenta documentazione utile alla ricostruzione del *Battaglione autonomo Patrioti Italiani "Pippo"* il cui comando fu gestito dallo stesso Manrico Ducceschi mentre Tiziano Palandri fu responsabile dei servizi operativi; Gargiulo Rodolfo e Mario De Maria si alternarono al servizio informazioni e lo stesso De Maria si occupò del servizio logistico e collegamento per poi essere sostituito da Capocchi Ivo, infine il Dr. Buoni e Brancolini Giuliano furono responsabili rispettivamente del servizio sanitario e dell'ufficio affari civili.

Oltre al comando di battaglione vi era una compagnia comando guidata da Lindano Zanchi suddivisa in quattro plotoni a capo dei quali vi erano: De Biagi Ennio, Gasperini Virginio, Bacci Italo, Coppi Giuseppe. Essi erano organizzati in squadra maggioranza, squadra autieri, squadra telefonisti, squadre di esploratori. A questa si aggiungevano altre 4 compagnie cioè A, B, C, D, organizzate nei modi e nelle forme precedentemente elencate.

Nell'insieme della documentazione ivi contenuta è presente anche un elenco alfabetico dei patrioti dell'XI Zona sulla linea del fronte, detto elenco è comprensivo di 349 nominativi provenienti dalle varie zone in cui operò il Battaglione. Consultando un ulteriore elenco il numero sale a 802.

L'unità sette è relativa alle cartelle personali dei caduti nell'ordine di 39 la maggior parte dei quali caduti nella Lucchesia. Alla medesima si aggiungono le cartelle dei feriti e dei mutilati.

L'unità 8 contiene diciotto sintesi delle relazioni generali del Comando XI Zona, diciassette delle quali sono riferite al periodo

clandestino, periodo che inizia il 15 settembre 1943 su iniziativa del patriota Ducceschi Manrico e con la collaborazione del movimento “Giustizia e Libertà” alle dipendenze del Comando Militare Clandestino del C.T.L.N. nella persona del comandante Campolmi. Il 16 marzo 1944 assume la denominazione **Esercito di Liberazione Nazionale XI Zona Milit. Patrioti** e come ricorda la relazione n°1 viene preso l’impegno di dare al reparto un carattere essenzialmente apolitico e con fini esclusivamente militari e patriottici. L’XI Zona nel periodo della sua attività clandestina risulta costituita nel modo seguente. Nel settore Nord opereranno il gruppo Comando e Valanga. Il primo di questi tra Bagni di Lucca, Passo delle Radici, Pievepelago e Ponte Lima. Il secondo sul versante destro del fiume Serchio.

Nel settore Sud operano le formazioni Comando, Cipriani, De Santi, Nelli, Perini, Pucci. La prima delle formazioni elencate ha come zona di influenza l’Alta Valle della Forfora per poi estendersi fino alla piana di Chiesina e Ponte Buggianese. La formazione De Santi tra il giugno e il luglio 1944 è a presidio della località di Medicina per poi essere incorporata dalla formazione “Comando”. La formazione Cipriani tra il 20 marzo e il 15 agosto 1944 si attesta sulle alture di Malocchio e Poggio Tondo (Massa e Cozzile). Una parte di questa sarà poi aggregata alla formazione Comando. Le formazioni Perini e Pucci si attestano rispettivamente nella zona di Borgo a Buggiano e sul fianco destro della Valle di Pescia di Collodi. Infine, il distaccamento Nelli dal 14 luglio 1944 all’8 settembre 1944 è attivo tra Montecarlo e Pescia per poi essere assorbito dalla formazione Comando.

Durante questo periodo di attività clandestina si distinsero per azioni di guerra e atti di sabotaggio.

Le successive relazioni sono riferite al periodo 16 settembre 1943- 14 luglio 1944. A queste si aggiungono le relazioni militari del Caposaldo delle Tre Potenze (14 giugno 1944 – 14 luglio 1944) quelle del comando XI Zona e del Gruppo Comando per il periodo 14 luglio 1944 – 10 ottobre 1944, quelle del Gruppo Valanga (8 settembre 1943 – 6 ottobre 1944) e delle Formazioni Cipriani, Comando, Distaccamento Nelli, Perini e Pucci.

In aggiunta alle relazioni citate ci sono vari bandi predisposti dal comandante “Pippo”, infine la dichiarazione dello stesso sull’attività di linea e documenti dell’Autorità Militare Alleata.

Nella stessa unità sono contenuti anche i messaggi originali fra i comandanti del gruppo Comando dell’XI Zona nel luglio 1944, notizie e relazioni sui fatti di Montefegatesi nel luglio 1944; manoscritti originali del periodo della linea, rassegna stampa sul processo contro le sorelle Blankenburg accusate di collaborazionismo militare e di concorso in omicidio e come tali condannate a trent’anni di reclusione con il condono di un terzo della pena. Esse non scontarono però la condanna. La Corte di Cassazione rivide il processo e come cittadine tedesche furono estradate in Germania

L’ultima unità presenta le singole dichiarazioni sull’attività svolta dagli appartenenti all’XI Zona e dalla stessa formazione, una serie di racconti composti da Giovanni Satti riguardanti la guerra e la lotta di liberazione, infine le proposte di conferimento di medaglie al valor militare.

L’Istituto Storico della Resistenza dispone anche di un archivio audio e video attinente alle varie iniziative che si sono succedute negli anni e tra il materiale conservato vi sono anche una serie di interviste ad ex partigiani e/o protagonisti della lotta di Liberazione. Tra queste ci sono anche quelle effettuate a Lindano Zanchi e Giovanni La Loggia.

L'intervista a Zanchi viene effettuata nel dicembre 1997 presso la ex sede dell'ANPI Provinciale. Nella stessa disquisisce con gli intervistatori rispetto all'XI Zona e al contenuto del libro del prof. Petracchi *"Al tempo che Berta filava"* uscito nella sua prima edizione due anni prima.

Giovanni La Loggia viene intervistato in tre momenti diversi nel 1996, 1997 e 2003. In quelle del 1996 e 1997 viene intervistato dal prof. Giovanni Verni e da Maria Giovanna Bencistà mentre in quelle del 2003 dal dott. Riccardo Maffei. Si tratta per lo più di un excursus biografico che ha inizio con la conoscenza di Silvano Fedi e l'adesione al suo gruppo all'interno del Liceo Classico "Niccolò Forteguerri" di Pistoia. Nella intervista del 2003 parlerà della sua esperienza nell'OSS, di Pippo e dell'XI Zona.

La documentazione presente nel nostro archivio non si limita soltanto a quanto sin qui illustrato anzi un ulteriore elemento, certamente non esaustivo, è rappresentato anche dall'insieme delle relazioni e degli interventi svolti in pubblico da Giovanni La Loggia durante vari momenti e tra questi il testo della relazione preparata per il convegno: *Resistenza nazionale e locale: apologia o libera ricerca?* che ebbe luogo a Pistoia nel giugno 2001 e nel corso del quale rivendicò il ruolo di Pippo, ne ricordò il rapporto di collaborazione con l'organizzazione *"Intelligence"* legata all'OSS, rapporto che creò le condizioni perché Pippo potesse ricevere, fra marzo e maggio, quattro rifornimenti avio lanciati di armi, munizioni, esplosivi, vettovagliamenti per equipaggiare e armare i suoi uomini.

Ulteriori documenti riguardano una relazione del prof. Giorgio Petracchi al convegno internazionale *"Al di qua e al di là della Linea Gotica"* che si tenne a Bologna dal 22 al 24 marzo 1990 e nel quale lo stesso intervenne parlando sul tema seguente: *L'attività partigiana*

dalle Tre Potenze alla Garfagnana: contributo alla conoscenza dei rapporti tra alleati e partigiani sulla Linea Gotica. Nella stessa affronterà anche il ruolo e i rapporti dell'XI Zona con l'OSS.

A questa si aggiungono appunti sull'XI Zona di autore anonimo anche se presumiamo che siano stati preparati da Giovanni La Loggia, e il testo della relazione svolta al convegno “*Italia e Gran Bretagna nella lotta di Liberazione*” svoltosi a Bagni di Lucca nel 1975 i cui atti sono stati pubblicati nel 1977 dalla casa editrice La Nuova Italia.

Le carte e i documenti citati rappresentano certamente un buon punto di partenza per la predisposizione di progetti e ricerche dedicate alla lotta di liberazione e al ruolo esercitato da Pippo e dai suoi uomini nella stessa.

Rispetto al passato il sensibile sviluppo delle tecnologie informatiche, l'avvento del digitale ci ha permesso e ci permette di accedere a fonti sconosciute, inedite, utili per raccontare in modo ancor più esaustivo importanti periodi più o meno recenti della nostra storia.

L'avvento del digitale ci ha permesso e ci permette di accedere ad esempio ai vari archivi di Stato presenti lungo la penisola e conseguentemente di consultare da casa gli inventari degli stessi ed eventualmente di ricevere la documentazione di nostro interesse semplicemente attraverso lo strumento della mail.

Nella “galassia” informatica ci possiamo imbattere in altre tipologie di documenti a cominciare dalle migliaia di pagine di atti parlamentari oppure nelle stesse sentenze relative ad eventi criminosi che interessarono il nostro paese tra la fine degli anni sessanta e la prima metà degli anni ottanta.

Mi preme sottolineare che le fonti disponibili nell'universo del web rappresentano un qualcosa di importante rispetto al passato e non

devono rappresentare un punto di partenza per lo svolgimento delle nostre ricerche bensì uno strumento utile alla buona riuscita delle stesse.

Tra le fonti disponibili e consultabili da ciascuno di noi c'è la pagina web *Fonti Italia Repubblicana* inaugurata nel 2015 e all'interno della stessa possiamo accedere agli atti della *Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia P2*. Nell'insieme dei 120 volumi ci sono diversi riferimenti a Pippo, si parla anche di documentazione allegata che però da un primo esame non mi sembra totalmente fruibile e quindi mi chiedo se possono venire incontro alle nostre necessità gli Archivi Storici del Senato e della Camera?

Sempre nella stessa pagina è stata pubblicata la sentenza di proscioglimento del 15 novembre 1991 nei confronti di alcuni indiziati per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli e nella quale si cita un articolo apparso ad inizio 1979 sulla rivista OP, rivista diretta da Mino Pecorelli e dove anche in questa circostanza ci sono riferimenti a Pippo.

Le fonti citate ci consentono di dissolvere le nebbie che circondano questa vicenda? Ci forniscono ulteriori elementi utili alla ricostruzione di quanto avvenuto il 24 agosto 1948?

Le tessere del nostro puzzle sono rappresentate dalle carte contenute nell'archivio XI Zona, dai documenti contenuti nella pagina web precedentemente citata. A queste aggiungiamo quella rappresentata dal blog dedicato per l'appunto a Manrico Ducceschi all'interno del quale è presente, tra l'altro, la biografia dello stesso, la relazione sull'attività dell'XI Zona, una tesina sulla Resistenza e Pippo, infine documenti riservati.

Un ulteriore tessera del nostro puzzle può essere delineata dalla documentazione dell'Ufficio Servizi Strategici, del Governo Militare Alleato, documentazione conservata presso gli archivi americani. In virtù di quanto sin qui riferito, concludo rivolgendo questo interrogativo: È pensabile l'elaborazione di un progetto di ricerca predisposto dai nostri Istituti e che consista in una ricognizione negli archivi ricordati a cominciare da quelli che hanno sede all'estero e che consenta l'elaborazione di una completa storia dell'XI Zona cercando altresì di dissolvere le nebbie che circondano la dipartita di Pippo?